

Il Buon Gusto

PERIODICO DELL' ACCADEMIA DEL DESCO D'ORO

IL SOMMARIO

- **In primo piano**
con le RUBRICHE:
- **Sapori e suggestioni** :
Sul filo dorato ...
- **LE MUSE** :
La festa della Luce
- **Storia, tradizioni, curiosità** :
I Re Magi
Amore e fedeltà
- **Questioni di stile** :
Il *savoir faire* durante il pranzo
- **Una ricetta per...le Feste**
- **Vita dell'Accademia**



L'Accademia ha per voi

SELEZIONATO

per il 2003 alcuni esercizi commerciali di Tivoli per *cortesìa, professionalità e qualità dei prodotti* :

- Gioielleria **LOLLI Paolo**
Via del Trevio, 16a
- Libreria "**Villa d'Este**"
Piazza Garibaldi, 7
- Salumeria **BRUGNOLI**
Via del Trevio, 20

ACQUISTARE QUI
E' UN PIACERE !!



In primo piano

Giorno 23 novembre, ore 18,00: un anniversario ufficiale per condividere, insieme agli accademici e agli amici tutti, una serata che ricapitola le iniziative intraprese e per dare inizio all'Anno Accademico 2002-03. In questa occasione i resoconti sanno anch'essi di ufficialità e forse anche la penna prende un po' troppo la mano quando va a registrare un programma fitto come quello della serata, perciò, lasciatemi dire che le premesse sono state altrettanto importanti per lo spirito con cui sono nate e sono state vissute. L'incontro con gli artisti è stato un fatto innanzi tutto di cuore, di intensità di emozioni frutto di stima e di grande valore per tutto quello che ne è scaturito a livello culturale ed affettivo. E poi, poi un susseguirsi di tappe organizzative affinché si riuscisse a racchiudere e favorire uno scambio reciproco di condivisione. La serata ci ha visti lì, ad accogliere i nostri amici dai cui sguardi e sorrisi ci siamo sentiti sostenuti. E gli amici sono stati tanti, molti di più dell'anno precedente. La sala si è riempita in fretta, vi abbiamo visti tutti e ringraziati in cuor nostro, via via che riconoscevamo la vostra approvazione. Alla fin fine non è stata una serata ma un appuntamento; non un anniversario ma un rivederci; non un solo ascoltare ma un compenetrarsi ricco di scambi. Dopo il discorso ufficiale del Presidente *ing. Andrei* e la consegna dei diplomi ai neo-accademici, ha preso la parola il Sindaco *dott. Vincenzi* che ha riconosciuto il valore operativo nel campo culturale e divulgativo dell'Accademia e quello della stessa serata che si presentava, fin dall'inizio riuscita, sia per il numero dei partecipanti che delle personalità culturali e artistiche. Attraverso l'opera dello scrittore *Carlo Mazzantini* si sono percorse pagine di storia, quelle che partono dall'8 settembre '43, ancora vive e inquietanti. Il *prof. Leonardo Saviano* ne ha tracciato e puntualizzato gli sviluppi degli studi storico-politici in merito, chiarendo i passaggi fondamentali del periodo in questione e facilitando così il coinvolgimento della testimonianza dell'autore che ci ha fatto sentire i palpiti ancora brucianti di chi, in prima persona, è andato "A cercar la bella morte" per poi ripercorrere e recuperare storie passate intrecciate a immagini, voci e filastrocche la cui eco si è annunciata anche a noi risvegliandoci e predisponendoci ad analisi nuove. In uno scenario simile si stagliava una figura femminile "dagli occhi turchini ed una scatola di colori impiastricciata che le pencolava da tutte le parti". E' *Onia O' Donnelly*, la sua compagna da sempre, il suo punto fermo, come l'ha definita Carlo. Lei ci ha parlato della sua arte e del valore della vita per l'arte attraverso la quale ci ha consentito di tuffarci nei colori dell'Irlanda e di inseguire voli di cigni e di gabbiani nei suoi quadri che per l'occasione sono stati esposti nella sala sotto gli occhi di tutta la platea. Il suo intervento è stato brillante, vivace, quasi spiritoso, facilitandoci così il collegamento con la lettura della pagina in cui l'autore, in una visione contemporanea, tratteggia lei e le sue figliole, mentre in sottofondo avanzava la melodia della cornamusa di *Davide Scagnetti* che, sorprendendoci, ha eseguito marce tipicamente irlandesi. Alla fine, uno sciogliersi di passi, di voci, di ricerca di autografi ci ha ravvicinato tutti. E poi le foto a testimoniare i momenti più significativi, come la consegna ad Onia, da parte del *prof. Saviano*, di una medaglia per l'opera svolta; gli interventi dei relatori; la lettura di brani tratti da "Ognuno ha tanta storia" da parte della *prof.ssa Giacobbe*; la partecipazione dell'assessore *prof. Tripodi*, del consigliere provinciale *dott. Napoleoni*, dei sostenitori dell'Accademia *dott. Gentili*, *dott. Vaccarello* e *sig. Adduci*, del Presidente della Tivoli Calcio *Caucci* e del *sig. Di Bari* che, non presente, ha inviato un assaggio dei suoi prodotti *Tarall'Oro*.

Sandro Mammi

Sapori e suggestioni

Sul filo dorato ...

di Rina Giacobbe

Fisso con lo sguardo l'estremità del filo dorato dell'addobbo di una vetrina e lo seguo per tutto il suo percorso di giravolte, spirali, collegamenti con altri fili per riuscire a contornare, ingabbiare, circoscrivere proposte invitanti per gli acquisti. Qui e là una pallina, un fiocco, tutti rigorosamente scintillanti. Sarà quella solita nota malinconica che si fa strada tra tanto fragore di luci o il solito tema proposto tra le righe di uno sforzo asettico e troppo ben studiato che, poco convinta, lascio spazio ad immagini più spontanee che senza difficoltà si fanno avanti consapevoli della calda accoglienza. Sono loro, i nostri ragazzi, belli nelle loro effervescenze, figlie di percorsi passionali; belli nella loro energia dirompenti con cui si preparano a vivere amori, ideali, progetti, programmi non sempre ben definiti. Volti estranei e familiari si sovrappongono lasciando riconoscibili i tratti fondamentali: sete d'affetto e fame di libertà che in quei voli ad alta quota in cui si cimentano, a volte ci lasciano con il fiato sospeso. Vanno e vengono indaffarati tra mille questioni, per noi un po' giocose ma sempre meritevoli d'attenzione. Più o meno velatamente si gonfiano di quella commozione che ci strapperebbe volentieri un abbraccio, una carezza proprio come quelle ricapitolative di amore e conforto che, quando erano bambini, funzionavano tanto. Adesso dobbiamo arricchire i nostri toni di modulazioni sempre più varie e riuscire a dosare le pause per contenere la loro prorompente. Abbiamo rifatto il presepe e sull'albero c'è una pallina in più. Vuoi vedere che anche quest'anno vi stupiremo?! Auguri ragazzi.

Sono finalmente disponibili le videocassette delle *giornate accademiche* trascorse all'**Altopiano di Navelli** (07.10.2001), a **Montefiascone** (10.03.2002) e a **Tagliacozzo** (27.10.2002) e della **cerimonia di apertura dell'A.A. 2002-03** (23.11.2002). In elegante custodia personalizzata, possono essere richieste al prof. Mammi - tel. 0774/333230 (rimborso spese = € 4,00 l'una)

Fatevi un bel regalo !



LE MUSE

LA FESTA DELLA LUCE

Dalle tenebre delle notti persistenti e dal grigiore delle giornate algide e brevi nasce anche stavolta la Luce, agognata nel suo calore intimo e traboccante. Penetra tra gli opulenti e i sofferenti, tra i filosofi e gli incolti, tra i superbi e gli umili, tra i malvagi e gli accoglienti, tra i potenti e i disperati, ad annunciare la vita e l'amore, la concordia, la pace. Il Re Bambino è il monarca di ognuno ma è il campione solo dei semplici. A tutti dona uno scrigno sfavillante ed una chiave, vecchia e consunta. Nel prezioso cofanetto, nei secoli da ogni uomo desiderato, sono riposti la gioia e il dolore, il tempo e lo spazio, il passato e il futuro. Ma la chiave per aprirlo dai più viene sempre trascurata, ignorata, gettata via perché appare troppo misera e vile per entrare in quell'inestimabile tesoretto. Chi la raccoglie e la sa usare, tenendola vicina al cuore, trova la felicità: è custode dell'amicizia.

Gianni Andrei



TIVOLI curiosità, meraviglie, aspetti sconosciuti e fatti strani è il titolo di un affascinante volumetto, raffinatissimo nella veste tipografica, realizzato dal *prof. Franco Sciarretta*, amico dell'Accademia. Una bella proposta, un'idea davvero originale per le festività natalizie, disponibile presso tutte le librerie di Tivoli.

UDITE ! UDITE !!

L'Accademia del Desco d'Oro ha stipulato una **CONVENZIONE** con la **Libreria "Villa d'Este"**, sita a Tivoli sotto i portici di Piazza Garibaldi. Presentando la tessera dell'Accademia, si otterrà uno **sconto del 12 %** (non cumulabile con le offerte in corso).

Storia, tradizioni, curiosità

I Re Magi

di Maria Luisa Angrisani

Le misteriose figure dei “**Re Magi**” dei nostri presepi che, secondo la testimonianza di *Matteo* (2,1-12) si recarono da Oriente a Betlemme per adorare Gesù, sono state oggetto di numerose interpretazioni da parte dei cristiani dei primi secoli, trasmesse poi nelle epoche successive e fissate nel patrimonio letterario, iconografico e tradizionale. Già il numero ternario dei Magi sembra sia derivato dal triplice dono che essi offrono al divino Infante e la loro regalità è supposta già da Tertulliano. L’opinione più diffusa sulla provenienza dei Magi è che essi fossero persiani: Giustino e Tertulliano li fanno provenienti dall’Arabia, con esplicito riferimento al *Salmo* 71,10. L’origine caldea, proposta da altri autori, è da mettersi in relazione col presagio della nascita di Gesù identificato dai Magi nell’apparizione della stella, essendo nota l’arte divinatoria dei Caldei attraverso l’osservazione delle stelle. A partire da Origene si accettò la discendenza dei Magi da *Balaam*, l’indovino che nella Bibbia (*Num.* 24,17) annuncia il sorgere della stella di Giacobbe, talora identificata con la stella del racconto evangelico. In questa prospettiva l’adorazione di Magi costituisce il riconoscimento della divinità di Gesù già al momento dell’apparizione della stella o almeno all’incontro con Gesù in Betlemme. I doni assumono valore simbolico: *oro*, *incenso* e *mirra* indicano rispettivamente la *regalità*, la *divinità*, la *condizione mortale* (l’umanità, ma anche la *morte* e *sepoltura*, e quindi implicitamente la *passione*). Così Ireneo. Altri autori tuttavia propongono, in alternativa o in aggiunta a questa interpretazione cristologica, la simbologia di ciò che il fedele, sull’esempio dei Magi, può e deve offrire al Cristo: varie virtù (*fede*, *castità*, *purezza di cuore*) e atteggiamenti devoti (*preghiera*, *mortificazione*, *elemosina*). Non mancano, in età tarda, altre simbologie: *le tre virtù teologiche*, *i tre mondi*, *i tre sensi della Scrittura*... Dal secolo VI il racconto evangelico si amplia in leggende assai diffuse e ricche di particolari: così in due testi siriaci, il *Libro della Caverna dei tesori* (sec. VI) e la *Cronaca di Zuqnin* (sec. VIII), in cui i Magi (dodici nella *Cronaca di Zuqnin*) offrono a Cristo i doni nascosti da Adamo in una caverna e riservati al personaggio che sarebbe stato annunciato da un astro misterioso. In queste leggende già si accenna ai nomi dei Magi che si fisseranno più tardi in *Baldassarre*, *Gaspere* e *Melchiorre*.

Per saperne di più:

- U. Monneret de Villard, *Le leggende orientali sui Magi evangelici*, Città del Vaticano 1952
- J.C.Marsh-Edwards, *The Magi in Tradition and Art*, Irish Ecclesiastical Record 85, 1976.



Amore e fedeltà

di Osvaldo Paladini

Correva l’anno 1937 e nella penisola Salentina, mia terra d’origine, era diffusa la monocoltura nell’economia agricola del tempo. I prodotti così ottenuti venivano ceduti alle industrie del Nord Italia attraverso i loro fiduciari che puntualmente ricomparivano al momento del raccolto. Nel primo autunno di quell’anno, uno dei tanti “compratori”, così venivano detti questi personaggi, nel solito giro che effettuava tra i campi per la valutazione agricola del prodotto, notò un bell’esemplare di “volpino x maltese” in una casa attigua al vigneto di proprietà di un mio conoscente ed amico e, senza alcuna esitazione, lo chiese in vendita. Molto gentilmente però i padroni gliene fecero omaggio e, al termine della campagna, la bestiola salì sul treno con il nuovo padrone diretto a Busto Arsizio. Nei giorni seguenti una lettera scritta dal signor Macchi in persona, nel ringraziare i signori donatori, dava assicurazione della buona sistemazione offerta all’ultimo membro della famiglia. Purtroppo, in capo a un mese circa, una seconda lettera, sempre dello stesso signor Macchi, giunse con la triste notizia che il cane si era allontanato da casa, lasciando tutti in una comprensibile profonda tristezza. Una sera, durante il periodo natalizio, nel corso di una festosa ed intima tombolata nella loro abitazione in Lecce, i miei amici udirono un flebile guaito proveniente dal cortile e, usciti per sincerarsi dell’insolito richiamo, trovarono Musetto (era questo il nome del cucciolone) a terra stremato dalla grande fatica sopportata. Con immensa gioia venne preso, ripulito e curato per le ferite sanguinanti che mostrava ai piedi nonché rifocillato e, con molta premura, adagiato su un soffice giaciglio. Il piccolo Musetto (che aveva ripercorso il lungo cammino di ritorno, passando sulla massicciata della strada ferrata), lasciato solo per un meritato riposo, cadde in un sonno profondo e irreversibile. La mattina dopo fu trovato privo di vita: non aveva retto allo stress ed alla congestione causata dagli alimenti della sera precedente. Ora giace nel giardino di casa raccontato da una piccola lapide su cui si legge: << A MUSETTO PER AMORE E FEDELTA’ >>.

(da un fatto realmente accaduto, annotato e qui narrato dall’accademico Osvaldo Paladini, professore veterinario).

Questioni di stile

Il savoir faire durante il pranzo

di Giovanni Mascioli

Il padrone e la padrona di casa invitano rispettivamente i commensali uomini e le signore a prendere posto secondo i cartoncini annotati, allocati sulla tavola; ultima siede la padrona di casa. Il servizio inizierà dall'ospite femminile annotata con il cartoncino numero 1 e seguirà con le altre signore, la padrona di casa e le eventuali signorine. Quindi verranno serviti gli uomini e, da ultimo, il padrone di casa. Solo per i vini la tradizione impone che sia servito per primo il padrone di casa affinché, una volta degustati, li faccia offrire ai commensali. Durante il convivio vanno rispettate alcune norme basilari da parte di tutti i commensali, ovvero quella di mantenere una posizione eretta a tavola, evitando di appoggiare i gomiti sulla stessa; di non alzare mai la voce o ridere fragorosamente; di non ruotare sul busto, dando le spalle ad un altro commensale o ancor peggio ad una signora; di non alzarsi da tavola, se non per una precisa ed improcrastinabile ragione; di seguire i dettami della cortesia, rivolgendo la parola agli altri senza mai creare imbarazzo; di non alterare mai i propri modi.

Una ricetta per ...le Feste

di Silvana Flauto

BRUTTI MA BUONI

Tritate grossolanamente 180 gr. di mandorle o di nocciole leggermente tostate. Montate a neve ben ferma 5-6 albumi e incorporatevi le mandorle, 200 gr. di zucchero a velo, un pizzico di vaniglia, cannella e chiodi di garofano in polvere. Versate il composto in una casseruola e cuocete piano, mescolando, finché sarà diventato dorato. Con un cucchiaino distribuitelo sulla placca del forno a mucchietti grandi come una noce e cuocete in forno a 160° per circa 40 minuti. Quando i dolci sono freddi, avvolgeteli a uno a uno in carta velina. Chiusi in una scatola di latta, si conservano per circa 15 giorni.

Cari, carissimi auguri



... di gioiosa serenità !!!

Vita dell'Accademia

- Nel pomeriggio del 27 novembre u.s., presso l'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo di **Villa Adriana**, il Presidente *ing. Andrei* e la consorte acc. *prof.ssa Flauto* hanno assistito alla presentazione del volume "**S. Sinforosa e i primi martiri tiburtini**" del *professor Franco Sciarretta*, profondo studioso della storia di Tivoli. Alle autorità cittadine e provinciali ed ai rappresentanti delle associazioni culturali hanno dato il saluto di benvenuto la *prof.ssa Maria Luisa Viozzani*, preside dell'Istituto e il *prof. Massimiliano Iannilli*, Presidente del Centro Culturale "V. Pacifici", promotore della manifestazione. Contemporaneamente nella Sala Consiliare del Comune di **Tagliacozzo**, il Gran Cancelliere *prof. Mammi* e la consorte *prof.ssa Giacobbe*, vice Presidente, hanno rappresentato l'Accademia alla conferenza-dibattito sul tema "*La carta dei diritti dell'Unità Europea*", organizzata dall'**Associazione Culturale Marsicana**. Il Presidente *prof. Emanuele Nicolini*, dopo il saluto al folto pubblico, ha introdotto i relatori *sen. prof. Salvo Andò* e *prof. Massimo Siclari*.
- Su specifico invito del Sindaco di Tivoli *dott. Marco Vincenzi* al nostro Sodalizio, domenica 1° dicembre 2002 *l'ing. Andrei* e il *prof. Mammi*, insieme a diversi accademici e aderenti, hanno partecipato alla cerimonia di inaugurazione di **Piazza Campitelli**, splendidamente restaurata, e al concerto che, per l'occasione, hanno tenuto i Cameristi del Conservatorio di Santa Cecilia.
- Venerdì 6 dicembre u.s., presso il Centro Convegni "Gregorius" di Tivoli, è stata presentata **anio novus**, Società Consortile pubblico-privata per la promozione e lo sviluppo del territorio tiburtino e della Valle dell'Aniene, nata sotto l'egida della IX Comunità Montana del Lazio. Presenti alcuni onorevoli parlamentari eletti nel collegio di Tivoli, le autorità comunali e provinciali tiburtine, molti imprenditori ed operatori turistici e, per l'Accademia, *l'ing. Andrei*, il *prof. Mammi* e la *prof.ssa Giacobbe*. Più volte l'Accademia del Desco d'Oro è stata nominata dai relatori per aver saputo concretizzare una convergenza tra cultura, tradizioni e sapori locali e indicata come veicolo privilegiato di promozione e sviluppo delle risorse culturali, ambientali e produttive.



( Chiuso in stampa il 10.12.2002)